

PRIMO PIANO

Titoli di Stato, Eiopa non si fida

Eiopa torna sulla questione dei rischi legati ai titoli di Stato nel portafoglio delle compagnie. Lo fa con un documento (una opinion) indirizzata alle Autorità nazionali che stanno gestendo l'iter finale del passaggio al regime di Solvency II. Eiopa ribadisce la propria preoccupazione affinché ci sia convergenza nelle pratiche nazionali per l'approvazione dei modelli interni: secondo l'Autorità europea ci sarebbero tre settori in cui i diversi approcci nazionali potrebbero portare a modelli interni non coerenti, mettendo a repentaglio la convergenza tra gli Stati membri e portando confusione nel mercato assicurativo continentale.

Uno di questi ambiti è proprio la valutazione del rischio sui titoli di Stato, che l'Eiopa vuole più stringente e che trova però l'ivass in disaccordo, come ribadito recentemente dal presidente Salvatore Rossi. Eiopa, si legge nell'opinione pubblicata ieri, al fine di monitorare la coerenza e la convergenza delle prassi di vigilanza, raccoglierà i dati sui rischi sovrani nei portafogli delle imprese per realizzare un aggiornamento sul trattamento di queste esposizioni nei modelli interni degli Stati membri. Sulla base dei risultati, Eiopa si riserva di dare ulteriori indicazioni rispetto alle azioni che imprese e Autorità nazionali dovranno intraprendere.

Fabrizio Aurilia

PERITI

Il primo mattone di una casa comune

Dopo decenni di ipotesi non concretizzate, ieri a Milano è stato siglato l'atto fondativo della confederazione sotto cui si aggregano le quattro associazioni dei periti non auto: Aipai, Anpre, Assit e Collegio Lombardo. Nasce così l'embrione di una futura rappresentanza unica per tutta la categoria



Un momento della riunione

Ieri a Milano è stata posata la prima pietra di quella che è destinata a diventare la casa comune di tutti i periti assicurativi non auto. I vertici di Aipai, Anpre, Assit e Collegio Lombardo hanno firmato l'atto costitutivo di Periti Uniti, la confederazione sotto cui si riuniranno le quattro associazioni che attualmente contano un totale di circa 800 iscritti. Per il mondo peritale si può parlare di un vero e proprio risultato storico, visto che da decenni si parla di concretizzare questa iniziativa.

GLI STATI GENERALI DEI PERITI

Il percorso che ha portato alla firma di ieri è partito il 7 maggio 2014 con gli *Stati generali dei periti*: nell'occasione era stata analizzata "la situazione di disagio nella quale versa l'intera categoria", e la conseguente necessità di "intraprendere iniziative per valorizzare e tutelare la professionalità" dei periti. Sul fronte delle opportunità da cogliere era stata individuata la legge n.4 del 14 gennaio 2013 sulle associazioni professionali: in particolare, le associazioni hanno visto nell'articolo 3 di questa legge il principio che consente un riconoscimento giuridico da parte dello Stato alle aggregazioni di associazioni che rappresentano *libere professioni intellettuali* del sistema associativo non ordinistico.

NON SARÀ UN SINDACATO

"Dallo scorso anno a oggi ci siamo riuniti più volte attraverso delle apposite commissioni di lavoro - ha ricordato **Riccardo Campagna**, presidente di Assit - fino a mettere nero su bianco il documento firmato in questa occasione". Il presidente di Aipai, **Francesco Cincotti**, ha parlato di "un risultato storico", il cui principale obiettivo sarà "quello di riportare la categoria dei periti dove merita, facendo capire a tutti i nostri interlocutori che il nostro è un ruolo cruciale". La sede della neonata confederazione sarà ospitata presso gli uffici di Collegio Lombardo, in corso Vittorio Emanuele, a Milano, "dove ci sarà la presenza fissa del personale di segreteria a favore di tutti gli associati: un grande valore per la confederazione perché la rende immediatamente operativa", ha spiegato **Gino Attilio Timo**, consigliere di Collegio Lombardo. (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

I due presidenti di Anpre, ben consapevoli della maggiore forza fornita dalla sintesi delle rappresentanze (l'associazione era a sua volta nata dalla fusione di Anpaired e Preas) hanno sottolineato come la nascita di Periti Uniti sia solo l'inizio. "Il traguardo finale - ha spiegato **Aldo Baggioli** - è arrivare a un'unica associazione che rappresenti tutti i periti non auto. Oggi più che mai è importante trovare un metodo per parlare con un'unica voce". Gli fa eco **Fabio Fossati**, ricordando che "le nostre associazioni hanno preso atto di quella che era una necessità molto sentita e diffusa nella base". Riccardo Campagna ha poi osservato che "quella della confederazione non sarà un'attività di tipo sindacale, anche se, chiaramente, intendiamo operare a tutela della professionalità di tutti i periti".

PIÙ DIALOGO CHE RIVENDICAZIONE

Nel dettaglio, la confederazione sarà guidata da un consiglio direttivo composto da un rappresentante per ogni associazione, più un rappresentante supplente. Al momento non è stato ancora stabilito chi sarà il presidente, ma tra le ipotesi sul tavolo c'è quella di affidare l'incarico a rotazione a ciascuno dei presidenti delle associazioni che ne fanno parte. L'atto costitutivo della confederazione spiega che lo scopo principale di Periti Uniti è "la rappresentanza istituzionale verso l'esterno": su questo punto Francesco Cincotti ha precisato che "tra gli interlocutori della confederazione non ci sono soltanto le compagnie, ma anche gli intermediari, le reti agenziali, i consumatori, gli assicurati, i *risk manager*". Nel caso specifico delle compagnie, Cincotti ha spiegato che "non è nostra intenzione rivendicare qualcosa presso di loro, ma ragionare assieme a loro. Vorremmo farlo - ha aggiunto - non più nel solo ambito degli uffici sinistri, ma dialogando con la *governance* per far comprendere quanto sia importante il nostro ruolo nell'industria assicurativa: la prestazione dell'assicuratore è quella di gestire un sinistro, un momento cruciale che ha bisogno di persone qualificate e autorevoli. Non abbiamo paura di affrontare qualsiasi tema, anche quello delle parcelle - ha osservato

Cincotti - ma non deve essere quello l'oggetto del dialogo, piuttosto una conseguenza: se si capisce l'importanza del nostro ruolo, può cambiare il valore dato alla nostra professione".

Beniamino Musto



Coface, per scambi commerciali più sicuri
www.coface.it - comunicazione@coface.com

Workshop "L'assicurazione dei Crediti e Cauzioni" promosso da Coface per gli iscritti SNA

La normativa che consente le Collaborazioni tra Agenti è alla base dell'accordo che Coface e lo SNA hanno sottoscritto nel 2013.

L'accordo testimonia la grande attenzione che Coface riserva al Canale Agenti, che da sempre ricopre un ruolo centrale nel sistema distributivo della Compagnia. Al fine di favorire la partnership in corso, per il secondo anno consecutivo, Coface e SNA promuovono una serie di incontri volti a presentare l'Assicurazione dei Crediti e Cauzioni, con particolare focus sui nuovi strumenti tecnologici sviluppati da Coface a favore degli agenti.

APPUNTAMENTI

- **Napoli, martedì 14 aprile** dalle 14.00 alle 18.00
 Renaissance Hotel Mediterraneo
 Via Ponte di Tappia, 25 - Napoli
- **Firenze, venerdì 17 aprile** dalle 14.00 alle 18.00
 Una Hotel Vittoria - Via Pisana, 59 - Firenze
- **Padova, martedì 21 aprile** dalle 14.00 alle 18.00
 Hotel Best Western Premier - Via Venezia, 30 - Padova

coface
 FOR SAFER TRADE

 IL PUNTO SU...

Rc auto è uguale dentro e fuori confine

La Corte di Giustizia europea, chiamata a rispondere su una questione posta da una corte lituana, ha ribadito che non è possibile ammettere premi differenti per una copertura RC Auto nazionale o extra-nazionale

Una ingessante sentenza della Corte di Giustizia europea (IV sezione, causa C-556/13 del 26 marzo 2015) ci riporta nella disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la circolazione internazionale dei veicoli, sotto l'aspetto della portata della copertura a livello transnazionale e per quanto concerne il concetto giuridico e comunitario di *premio unico* delle polizze Rc auto.

La vicenda nasce nel territorio della Repubblica Lituana, ove la legge nazionale sull'assicurazione obbligatoria RC Auto consente che un assicuratore preveda la possibilità di assicurare il proprietario per le conseguenze di danno a persone e cose per fatti accaduti all'interno del territorio lituano, mentre, in ipotesi di viaggio all'estero, l'assicurato ha onere di avvisare l'impresa di assicurazione e di pagare il premio integrativo per il maggior rischio.

Posto che il sinistro in questione era accaduto in Germania, la compagnia lituana aveva indennizzato il danneggiato, ma agiva in patria per il recupero della somma contro il proprio assicurato che aveva omesso di comunicare la circolazione internazionale del proprio mezzo, conformemente a quanto previsto in polizza.

La corte suprema lituana pone dunque una questione pregiudiziale alla alta corte di giustizia Cee, chiedendo se tale previsione contrattuale sia o meno corrispondente alla disciplina comunitaria (le note *direttive Rc auto* qui applicabili quanto alla terza direttiva, *ratione temporis*) e se le parti possano quindi concordare un premio differente a seconda che la circolazione del veicolo avvenga in territorio nazionale oppure all'estero.

Un conflitto che nasce dai regimi risarcitori

Questa prassi della doppia tariffazione, ovvero della delimitazione spazio-temporale della circolazione dei veicoli assicurati, è tutt'altro che infrequente, quanto più il Paese di stazionamento abituale del veicolo abbia un regime risarcitorio del tutto diverso da altri Stati comunitari: si pensi proprio alla Lituania, ove il regime dei diritti risarcibili è ben più ridotto (soprattutto in termini monetari) di quello della Germania oppure, ancor più, di quello nazionale italiano.

Si vuole in sostanza che il diverso riflesso dei parametri risarcitori dei Paesi comunitari abbia incidenza altrettanto distinta sulla parametrizzazione del premio assicurativo.

Il punto è se tali prassi delimitative dell'efficacia delle coperture internazionali corrispondano ai dettami del diritto comunitario e quindi delle direttive europee sulla libera circolazione delle persone e degli autoveicoli.

La Corte europea, ricordando che la terza direttiva Cee (come



tutto l'impianto giuridico comunitario attuale) è finalizzata non solo a tutelare la vittima dell'incidente stradale, ma anche a proteggere il consumatore assicurato, oltre a facilitare il passaggio delle frontiere nel contesto intra comunitario, conclude per la non conformità di una tale prassi assicurativa con il diritto europeo.

Così, si legge nella decisione in evidenza che il diritto comunitario implica "che a fronte del pagamento da parte dell'assicurato del premio unico, l'assicuratore si assume, in linea di principio, il rischio di risarcire le vittime di un eventuale incidente che coinvolga il veicolo assicurato, qualunque sia lo Stato membro dell'Unione sul territorio del quale tale veicolo viene utilizzato e in cui detto incidente si verifica".

Ne consegue che non corrisponde ai dettami comunitari la previsione, ancorché pattizia, di un premio che vari a seconda che il veicolo sia destinato a circolare esclusivamente sul territorio dello Stato membro ove è stato immatricolato, ovvero al di fuori di esso.

Infatti "siffatta variazione equivale a subordinare l'impegno dell'assicuratore di assumersi il rischio fuori dallo Stato membro".

In ragione di ciò, si legge nella dichiarazione conclusiva, l'art. 2 della terza direttiva Cee (n.90/232/Cee) deve essere interpretato nel senso che "non corrisponde alla nozione di unico premio, ai sensi del detto articolo, un premio che varia a seconda che il veicolo assicurato sia destinato a circolare esclusivamente sul territorio dello Stato membro in cui ha il suo stazionamento abituale oppure sull'intero territorio dell'Unione Europea".

Filippo Martini
Studio MRV

PRODOTTI

Family care, il nuovo prodotto welfare di Reale Mutua

La soluzione offre coperture dagli eventi più gravi a protezione della famiglia per il mantenimento del reddito, della salute e a tutela dell'abitazione

Reale Mutua lancia due nuovi prodotti welfare per la famiglia. Si tratta di *Family care pro* e *Family care life*. La compagnia ha ideato una soluzione trasversale che racchiude coperture a tutela delle aree di bisogno, ma al contempo in grado di garantire la giusta modularità in fase di sottoscrizione.

Nel dettaglio sul versante *danni* viene proposta Family care pro articolata in tre diverse sezioni. La prima, legata alla continuità del reddito, prevede l'erogazione di un capitale e di una rendita mensile vitalizia in caso di invalidità permanente grave (superiore al 65%) derivante da infortunio o da malattia, per garantire la copertura delle spese emergenti e il mantenimento del reddito familiare. In ambito salute, in secondo luogo, la garanzia *disease* prevede l'erogazione del capitale prescelto all'attestazione della diagnosi certa di determinate patologie particolarmente gravi, consentendo di gestire eventuali difficoltà economiche che potrebbero insorgere a seguito della malattia. Infine, la sezione patrimonio, concerne la possibilità di tutelare il patrimonio familiare dagli eventi più distruttivi che possono ledere l'abitazione, compreso il rischio terremoto, e da ingenti danni provocati a terzi in relazione alla proprietà dell'abitazione e alla vita privata.

Family care life, invece, è il prodotto *vita* ed è una temporanea caso morte che offre la possibilità di garantire un sostegno economico al nucleo familiare in caso di decesso dell'assicurato all'interno di una durata prestabilita.

Rispetto ai prodotti già esistenti, Reale Mutua ha apportato alcune novità. Tra queste la possibilità di prevedere fino a due assicurati, uno beneficiario dell'altro, e l'erogazione della prestazione in forma di rendita mensile. Nella formula sono, inoltre, incluse una serie di garanzie complementari: una che permette, in caso di premiorienza dell'assicurato, di aggiungere alla rendita una prestazione in forma di capitale, e l'altra che consente di corrispondere ai beneficiari designati, in caso di decesso a seguito di infortunio, il doppio della rendita e, se presente, la garanzia facoltativa caso morte, il doppio del capitale aggiuntivo.

Renato Agalliu

INTERMEDIARI

Fpa, Anapa chiede l'ultima mediazione

Con una lettera al sottosegretario del ministero del Lavoro, l'associazione degli agenti prova a scongiurare il commissariamento da parte di Covip

Anapa ha scritto una lettera al sottosegretario del ministero del Lavoro, il senatore **Massimo Cassano**, che in questi mesi è stato l'interlocutore politico principale per scongiurare il commissariamento del **Fondo pensione agenti** da parte di **Covip**. L'Autorità, la scorsa settimana, ha chiesto al ministero un decreto per procedere al commissariamento.

Nella lettera, l'associazione presieduta da **Vincenzo Cirasola**, chiede al sottosegretario un'ulteriore mediazione, allo scopo di far approvare l'ultima versione del piano di salvataggio, maturata nell'ultimo incontro tra le parti sociali lo scorso 18 febbraio, che prevedeva, la trasformazione immediata del regime in contribuzio-



Vincenzo Cirasola, presidente Anapa

ne definita, l'aumento del contributo straordinario da parte delle imprese da 16 a 20 milioni di euro, l'integrazione dell'aumento di almeno 100 euro del contributo ordinario, in modo paritetico a carico sia degli agenti attivi e sia delle compagnie, oltre alla possibilità di aumentare i contributi nell'ambito della contrattazione di secondo livello tra imprese e rispettivi gruppi agenti.

A quest'operazione, si aggiungerebbe, scrive Anapa, "una possibile riduzione del disavanzo prospettico, da verificare se sostenibile sul piano tecnico, a seguito della rivalutazione, a valori di mercato, di una serie di titoli di Stato che consentirebbe, tra l'altro, anche di attenuare l'entità dei tagli previsti a carico delle prestazioni erogate ai pensionati e delle prestazioni future attese a favore degli agenti attivi".

Anapa e **Unapass** considerano il piano "finanziariamente ingeneroso", ma anche "l'unica alternativa reale, percorribile, concreta e credibile".

F.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.itPer inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it